

Smirne, 12/06/2008

Carissimi Amici del Didaskaleion,

l'incontro con voi è stato davvero un incontro di famiglia, perché ho potuto avvicinarvi personalmente, parlarvi non solo di ciò che è stato, ma dei nostri piccoli progetti futuri. Ho respirato aria di condivisione, di affettuosa vicinanza, di sostegno concreto ai mille bisogni di questa nostra Chiesa Missionaria..., e dai vostri volti traspariva davvero il desiderio di partecipare alle nostre ansie, alle nostre gioie, con un interesse e un'attenzione che mi ha davvero commosso ed edificato.

Essere sempre sulla breccia non è facile, non è sempre gratificante, ma è il prezzo da pagare per dare vitalità e tono a comunità che – sole e senza stimoli – finirebbero inesorabilmente per spegnersi.

Ma non parliamo di prezzi da pagare, perché già Uno ha pagato per tutti, e noi siamo solo dei collaboratori, umili ma entusiasti servi, delle Sua opera di Salvezza.

Cosa posso dire, a voi Amici tanto cari, se non che vi sono riconoscente, dal profondo del cuore, per tutto ciò che siete e fate per noi?

E' una cordata, questa nostra, che tende alle vette, non guarda verso il basso, ma spazia verso orizzonti che – agli occhi umani – a volte possono sembrare irraggiungibili, "folli", vani... Ma sappiamo che non è così, che il Regno di Dio avanza nel silenzio, nella piccolezza, nella semplicità dei gesti quotidiani fatti di accoglienza, di amore vero, di gratuità e di fedeltà a Dio e ai fratelli. La ricompensa più bella e più grande ai nostri sforzi e alle nostre fatiche è il sapere di lavorare per una causa che ci supera e ci trascende, e che è affidata alle nostre mani unicamente come dono da restituire: "**Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date**", ci ricorda infatti San Paolo.

Continuiamo il cammino, insieme, nella preghiera vicendevole e nella vicinanza, nella collaborazione, certi che le distanze geografiche si superano facilmente, nella comunione, e...con i mezzi di comunicazione che così facilmente ci avvicinano.

Il ricordo sempre vivo di Don Piero ci sostiene e ci incoraggia, memori del suo amore per la Terra di Turchia, per il suo popolo, per tutti le urgenze spirituali e materiali.

Mi auguro di avere ancora la bella opportunità di ritrovarci insieme nel suo nome, per riascoltare il suo messaggio e gustare la ricchezza del suo insegnamento, che si prolunga nell'opera da lui iniziata.

Voglio in modo particolare ringraziare tutti coloro che si adoperano, ogni giorno, con zelo infaticabile, nel Didaskaleion: mi permetto di fare soltanto un nome, la carissima Franca Biglia, alla quale ci lega un profondo senso di riconoscenza e di amicizia per i molti momenti vissuti insieme, con il caro Don Piero, in questa terra.

Ovviamente, ricordo tanti altri, con i quali abbiamo condiviso molti piccoli e grandi progetti.

L'Anno Paolino che sta per aprirsi è un'occasione stupenda per venire a visitare, come pellegrini, questi luoghi, che hanno visto l'infaticabile Paolo percorrere le stesse strade sulle quali noi camminiamo oggi, e pregare perché l'Apostolo delle Genti ci dia un po' del suo fervore e del suo zelo Apostolico per annunciare il Cristo a tutti.

Vi attendo, dunque, come graditissimi Amici, nella nostra piccola famiglia.

Con grande stima e riconoscenza, vi saluto e vi benedico con tanto affetto

+ Ruggero Franceschini
Arcivescovo di Smirne

PS. Chissà che non si possa trovare un modo concreto per ricordare Don Piero, magari dedicandogli un luogo (una biblioteca, una sala da incontri...) nel nostro Episcopio, quando avremo la possibilità di ristrutturare le stanze del piano terra accanto al Santuario di S. Policarpo.... Cosa ne dite? Si potrebbe fare?